

# Il Cittadino Italiano

## della Domenica

Associazione annua L. 1.60. —  
Associazione annua collettiva a non  
meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Organo delle associazioni cattoliche friulane. — Supplemento settimanale al *Cittadino Italiano*

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale.  
Una copia in tutta l'Italia cent. 3.

### Alle Urne!....

Se io avessi una tromba così forte e squillante da farne echeggiare il suono fino agli angoli più remoti del mio caro Friuli, in questi giorni non cesserei dal ripetere il ritornello: « *Elettori cattolici alle urne!* » E se alcuno stanco di udirsi a ripetere questi suoni volesse impormi un fatale silenzio, io raccogliendo ancora tutte le mie forze griderei più alto « *Elettori cattolici venite alle urne!....* » Ma poichè mi manca lo squillo di ottone e in sua vece la Provvidenza m'ha dato in mano una penna che può farsi intendere da ben più che *tre mila* lettori del *Cittadino Italiano della Domenica*; io non mi stancherò di ripetere fino alla noia: « *Elettori cattolici, alle urne... alle urne... alle urne!....* » Perchè vi veggio ancora immersi in un sì fatale lettargo che vi rende tanto apatici ed inoperosi?

Vi manca forse il coraggio di professarvi apertamente cattolici, e di dichiarare che avete anche voi un intelletto per pensare ed una volontà che aspira al conseguimento del proprio bene?

Tutti i giorni sento ripetermi dalla vostra bocca una serie di lamentazioni e di querimanie, da sembrarmi altrettanti Geremia che piangono le sciagure di Gerusalemme. Voi deplorate che la vostra posizione economica diventa sempre più difficile, che le tasse e i balzelli si aumentano, che il pauperismo come lebbra schifosa si avvanza, che il povero operaio è sfruttato, che non vi è più giustizia, che perfino i vostri figliuoli crescono dissoluti e ribelli ad ogni principio di autorità, che non vi è più religione, ma solo inganni, tradimenti e delitti ecc... ecc....

Avete ragione, io vi rispondo, anzi non una ma cento mila ragioni, ma sapete poi di chi è la causa di tanti e tant'altri mali? E' vostra, solo vostra tutta vostra!.... Diciamola nuda e cruda la verità: Noi cattolici friulani, nella nostra Provincia, abbiamo trascurato immensamente l'importantissimo affare delle elezioni amministrative. Per diversi anni ci siamo ridotti a lamentare a deplorare a sospirare, talvolta a criticare e a protestare contro coloro che ci amministravano pessimamente, ma poi

si finiva col lasciare ogni cosa al capriccio di chi siede al comando.

Ebbene vogliamo noi, veramente cambiare le nostre sorti, migliorare la nostra fortuna? Uniamoci tutti insieme e lavoriamo instancabili nelle imminenti elezioni! Io vi so dire che in varie parti d'Italia gli elettori cattolici uniti insieme, hanno mandato al potere delle abili persone di loro fiducia, e in poco tempo l'aspetto delle amministrazioni si è cambiato e tutti ne hanno risentito il benessere individuale e sociale! Vogliamo noi imitarli? Ricordiamoci che il tempo è ristrettissimo e che entro il mese di luglio le elezioni amministrative saranno dovunque compite.

All'opera dunque e non si perda un sol istante!....

Abbiamo già detto che il nostro giornale settimanale passa per le mani di ben più che tre mila lettori; ebbene non potrebbe egli stesso servir di catena per unire gli elettori dei vari Comuni? Ogni individuo che legge il giornale ha degli amici, questi alla lor volta ne hanno degli altri. Si raccolgano adunque questi amici, che devono essere cattolici ben inteso, si cominci a trattare l'argomento a fissare il piano di battaglia, a vedere se le liste pubblicate contengono i nomi di tutti quelli che hanno diritto del voto elettorale.

Ciò fatto si scelga un individuo dei più esperti ed abili in materia, e in casa di lui si tengano delle piccole riunioni per lo scrutinio dei candidati, sottoponendo ogni nome al giudizio del Parroco o di qualunque altro che tiene la cura spirituale delle singole borgate.

E qui è il caso di raccomandare agli elettori che dobbiamo aver sempre davanti agli occhi il principio del bene comune, e quindi bando alle discordie che potrebbero nascere da rancori o da liti o da personali antipatie. Preparata la lista dei candidati colla scelta d'individui di principi puramente cattolici, muoviamo compatti all'assalto e vinceremo, infallibilmente vinceremo!....

Siccome poi il nostro *giornaleto*, durante il periodo delle elezioni diviene quasi *organo esclusivo delle medesime*, saremo ben lieti di poter giovare ai singoli collegi elettorali colla nostra propaganda. Anzi ci faremo un dovere non solo d'impartire in ogni numero delle opportune istru-

zioni, ma anche di *pubblicare* e di *raccomandare* quelle liste di candidati cattolici di ogni collegio che ci perverranno coi relativi documenti della loro autenticità.

Adunque all'opera!... Incominciamo subito, perchè è ora di finirla con questa nostra indolenza!... Fin qui siamo stati *cattolici da museo*, d'ora innanzi vogliamo essere veri *cattolici d'azione!*....

#### D. Davide Albertario

Uno dei più importanti avvenimenti della settimana è la scarcerazione di D. Albertario dal bagno penale di Finalborgo. Egli campione dei giornalisti cattolici, fu arrestato il 24 maggio 1898 a Filighera d'Asti durante il famoso periodo dei rivolgimenti di Milano. Qual fosse la sua colpa non fu in grado di saperlo il tribunale che lo condannò, l'avvocato che lo difese, il reo che la subì e il popolo che non la seppe indovinare. Fu spogliato della veste sacerdotale per indossare la divisa del galeotto, perdette il suo nome civile per essere distinto col numero 2557.

Nel giorno 24 corr, dopo un anno di angosce di dolori, di crudelissimi patimenti, fu ridonato alla libertà, poté rivedere la sua cara sorella gli amici e un numero grandissimo di ammiratori.

Egli certamente riprenderà subito il suo lavoro efficacissimo nel campo dell'azione cattolica, e la sua penna sempre forte, sempre battagliera, oggi purificata al crogiuolo del martirio sarà cento volte più potente di prima per far argine alla marea settaria che tutto minaccia di travolgere.

#### Un carico di serpenti.

Telegrafano da Nuova Orleans al *Daily Mail* di Londra;

« La nave portoghese *Atlantico* è giunta con un carico di serpenti per un valore di 25,000 franchi. Questi serpenti appartengono a *incantatori* francesi e sono destinati all'Esposizione del 1900 ».

#### La Posta dei piccioni.

A parecchie migliaia di miglia dalla Nuova Zelanda, giace un'isoletta Great Barrier Island, che finora non aveva alcuna congiunzione postale con l'Arcipelago. Ora questa verrà attivata col mezzo dei piccioni viaggiatori.

Le lettere affidate ai piccoli messaggeri saranno munite di un francobollo speciale, che porterà dipinta una colomba con le ali spiegate e con una lettera nel becco.

### IN GIRO PER LA CAMPAGNA

Chi è il contadino?

Vedete la quell'uomo alto e robusto, col volto abbronzito dal sole, colle braccia nerborute e colle mani callose, col petto ignudo, ricoperto di ruvido pelo? Lo conoscete? E uno delle più belle figure dei nostri contadini.

Ogni mattina io lo veggio passare sotto alla mia finestra col suo badile sulle spalle, colla giubba pendente dall'omero destro, e con un grande cappello a larga tesa che gli ricopre mezza la fronte. Quantunque di letteratura non ne sappia un corno, ha un'ingegno sì pronto e svegliato che ti sa dar ragione delle cose più difficili, e nella sua famigliuola sa governar si bene da sembrarti un piccolo Re nel suo Stato. Con quella sua raffinata intelligenza avrebbe potuto diventare un artista dei più distinti, ma egli sempre fermo alle tradizioni del padre suo, non ebbe mai altre aspirazioni che di coltivare quei quattro campi di terra che il vecchio genitore gli lasciò vicino alla casetta. E quando alcuno lo va consigliando a tentar più larga fortuna in altri lidi, risponde: lo seguo l'arte di mio padre, a casa mia io sono un Re, in casa d'altri non sarei che uno schiavo. Ma il più bello è il sentirlo inculcare queste massime anche a' suoi figliuolotti.

Quando siede a tavola con loro, prendendo in mano un tozzo di pan bruno, l'ho udito più volte a far questa lezione « Vedete, figliuoli, questo pezzo di pane è il più bel frutto dei nostri sudori; noi con esso senza saperlo siamo tanti piccoli re che mettiamo a contribuzione tutte le creature, tutti gli stati delle società e perfino Iddio stesso. Miratelo bene questo pezzo di pane e ricordatevi che egli presuppone quel grano da noi seminato l'anno scorso. Per seminarlo ci volle l'aratro e i bovi, ci volle la terra per riceverne il seme, il sole a riscaldarlo, la pioggia a farlo crescere. La pioggia non sarebbe venuta se non ci fossero state le nubi, le nubi presuppungono i mari ed i fiumi il calore ed i venti per trasportarle. Il frumento a sua volta non cresce e non si moltiplica senza il concorso delle quattro stagioni e quando è maturo ha bisogno del mietitore, della trebbiatrice e del vaglio; poi ha bisogno del mo-

molino per macinarlo, del panattiere per impastarlo del fornaio per riscaldare il forno. Tutti questi operai hanno bisogno dei loro attrezzi di legno di ferro e di pietra; il ferro e la pietra presuppongono la montagna colle miniere, i minatori, i fabbri, i tagliapietra. Tutti questi operai che lavorano per preparare questo pezzo di pane, presuppongono altri mestieri con altri relativi utensili, e questi mestieri ed utensili si fondano su altri ancora risalendo fino alle cariche più illustri della società, dei legislatori, dei magistrati, degli agenti, della giustizia i quali tutti hanno bisogno di studi, di collegi e di professori. E ciò non basta poichè il nostro pezzo di pane provoca la protezione dell'agricoltura contro i nemici interni ed esterni, a mezzo di città fortificate di eserciti e di armi e andate discorrendo. Laonde voi vedete o figliuoli che noi produttori di questo pezzo di pane siamo proprio veri re che mettiamo a contribuzione il cielo, la terra, l'acqua, il fuoco, gli uomini e Dio stesso che ha creato il primo granello di frumento. Amatelo dunque il vostro mestiere, e pensate che oggi nel mondo non vi sarebbe tanta miseria, se gli uomini avessero continuato ad amare un po' di più l'agricoltura ».

## In giro pel Mondo

### Italia.

Il giorno 25 maggio si è riaperta l'aula di Montecitorio colle più sinistre prevenzioni.

Il combattimento si è già incominciato e la povera Italia cosa potrà sperare di bene?

**Furto ingente.** — I fratelli Gressi ricchi proprietari di Aradeo (Taranto) sono stati derubati di quasi 100.000 lire.

Il paese rimase sgomentato per l'entità del furto e per l'audacia dei ladri. L'autorità indaga.

### 1 APPENDICE

## AMOR DI MADRE

(Versione dallo spagnolo di L. P.)

*Amor di madre e non più.*  
(prov. spagn.)

Era il dì che in Utrera, città della spagna meridionale, i coscritti entravano sotto le armi. I giovanotti dichiarati abili, dopo aver affogato nel vino il proprio dispiacere, andavano gironzando per le contrade della città, cantando quelle loro canzoni rozze, campagnuole, le solite di quella circostanza.

Non voglio no affannarmi  
Darmi non voi al dolor:  
Perchè chi che s'affanna,  
M'han detto che si muor.

Vado a servir la patria  
Vado a servir il re;  
Quando farò ritorno  
Verrò a veder di te.

**Il terrore in Sardegna.** — In seguito ai provvedimenti del governo per la tutela della sicurezza pubblica nella provincia di Sassari, finora furono arrestati 9 latitanti, 8 si costituirono e 3 furono uccisi in conflitto colla forza pubblica.

I sardi devono dire: Come mai tutto ciò dopo della visita reale?

**Feroce assassinio.** — Presso Volpago (Torino) è stato trovato assassinato con la testa quasi recisa dal busto certo Tommasello Antonio di 45 anni. Il cadavere fu trovato tutto calpestato in un fosso profondo. Nessuna traccia del colpevole.

**Una lancia di seminaristi investita da un piroscifo.** — Ad Anzio sette seminaristi del Collegio scozzese si erano imbarcati ieri su di una lancia a vela per fare un gita in mare. Giunti a tre miglia dalla riva furono investiti dal piroscifo *Las Palmas* della Società *La Veloe* diretto a Napoli. L'imbarcazione dei seminaristi fu spaccata e i seminaristi, il barcaiolo e due mozzini furono gettati in mare dove li raccolsero una lancia gettata subito in mare dal piroscifo e una paranzella accorsa. Tutti i naufraghi rimasero salvi e incolumi, eccetto uno che riportò una forte contusione ad un occhio. La cittadinanza li accolse festante alla sera quando rientrarono in Roma. Fu iniziata una inchiesta sulla responsabilità del capitano del *Las Palmas*.

### Francia.

**In onore di Giovanna d'Arco.** — Splendide furono le cerimonie religiose in tutte le città della Francia, ma specialmente a Parigi. A Notre Dame predicò il P. Coube, gesuita; a Santa Clotilde, Mons. Ireland, Vescovo di S. Paolo (Minnesota).

**Un dramma in carcere.** — Nella prigione di Nimes, il francese Bondin, diciannovenne, uccise con un colpo al ventre il detenuto Fonducci, italiano.

Addio o padre o madre,  
Addio, devo partir;  
Otto anni sotto l'armi  
Il re vado a servir.

Mi parto da mia madre  
Mi parto con dolor:  
Povera madre mia  
La madre del mio cuor!

Esser uomini ed esser giovani è un gran rimedio per non sentir troppo profondamente il dolore, o almeno per non mostrarlo troppo palesemente; non era nè l'un nè l'altro Teodora la madre del più robusto, del più bello tra quei coscritti. Mai, crediamo, il dolore non si mostrò in un modo più forte e più compassionevole come in quella povera madre più che desolata, disperata. Invano suo marito e le buone vicine si affannavano a farle coraggio; le loro parole riuscivano inutili affatto.

— Il solo che mi restava dei miei cinque figli! ripeteva piangendo la povera donna; la mia gloria, il mio conforto, la vita della mia vita; un figlio che in vita sua non mi ha mai dato un disgusto, laborioso, buono, tanto affezionato a sua madre! ah me

### Germania

**Un disastro sul Danubio.** — La corda di una barca facente il servizio di transito sul Danubio presso il villaggio di Hernandsdorf, si è rotta. La barca si capovoltò e quattordici persone che vi erano dentro rimasero annegate.

La barca con entro 14 persone si è capovolta nelle acque del fiume Inn allo sbocco nel Danubio. Quattro naufraghi poterono salvarsi.

### Svizzera.

**Una frana colossale.** — Dall'altezza di mille metri hanno ruzzolato nelle vicinanze di Interlaken più di cento metri cubi di roccia distaccata dal Schwarzberg. L'enorme frana ha, nel percorso, rovinato ogni cosa.

**Le gesta del fulmine.** — Un fulmine caduto a Wahlendorf presso Aarberg incendiò una casa ed uccise un uomo: a Münster un altro fulmine uccise sul colpo l'agricoltore Lörman che si trovava sotto un pino con due cavalli, e rese sordo il domestico che lo accompagnava.

### Egitto.

**La peste ad Alessandria.** — Fra ieri l'altro e ieri ad Alessandria d'Egitto si sono manifestati quattro nuovi casi di peste bubbonica.

### Stati-Uniti

**Un gravissimo incidente.** — Telegrafano da Nuova-York che la cannoniera della repubblica del Nicaragua « San Jacinto » avrebbe fatto fuoco sull'incrociatore americano « Detroit ». L'incrociatore avrebbe risposto immediatamente mandando a picco il « San Jacinto ». Il gravissimo avvenimento si sarebbe svolto a Bocas del Toro nelle vicinanze di Bluefieldes, nel mare delle Antille. I giornali americani assicurano che il fuoco fu aperto dalla nave del Nicaragua.

### Repubblica Argentina.

**L'ex presidente della Repubblica** José E. Uriburu è partito per l'Hà-

lo strappan dal cuore il mio Faustino, e con lui sento che mi strappano il mio cuore stesso!

— Via, via, fa coraggio; le andava ripetendo Giovan Moreno, suo marito; il Signore ha disposto così, e non resta che rassegnarsi alla sua volontà. Ecco; che ci guadagni a addolorarti in quel modo? solo di non poterlo rivedere quando avrà finito il servizio e sarà di ritorno.

— Oh non lo vedrò più, non lo vedrò più! selamava con voce rotta dal pianto la povera madre.

— Ma via, ma via, entrò a dire una delle vicine; non dir questo; il tuo Giovanni non prestò anch'egli il servizio di otto anni? eppure potesti riabbracciarlo sano e salvo.

— Ma il mio Faustino non ritornerà, è guerra lassù; son spagnuoli contro spagnuoli, e... me lo ammazzeranno.

— Via, via: soggiunse ancora la vicina; pare proprio che sia tu lì ad aprir la porta a una disgrazia e alla morte; come puoi dir tu quello che non lo sa che Dio?

— Questo cuore qui, me lo dice

vre con la sua famiglia. Egli si tratterà in Europa, visitando i principali stati almeno due anni.

### Inghilterra.

**L'80.º genetliaco della regina Vittoria.** — Il genetliaco della regina fu festeggiato in tutta l'Inghilterra con grande entusiasmo. La città è imbandierata. La solenne funzione religiosa ufficiale nella cattedrale di S. Paolo è fissata al 3 giugno.

## Città e Provincia

### Udine.

**Monte di Pietà.** — Durante il mese di giugno possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto agosto 1897.

Martedì 30 corr. vendita dei pegni non preziosi color verde assunti a tutto 31 maggio 1897.

**La morte di un centenario.** — Venerdì è morto a Udine il sig. Nicolò Angeli nella bella età di 100 anni e 3 mesi. Era nato il 17 di febbraio dell'anno 1799.

**Quattro persone in un fosso.** — L'altra settimana un signore di Orsaria si recava a casa colla caretta in compagnia della figlia e di due bambini. Arrivato in Baldasseria, il cavallo si adombrò e con una mossa repentina trasse in un fosso abbastanza profondo la carrozza ed i passeggeri. Accorsero allora i vicini atterriti, ma per buona sorte non riscontrarono disgrazie perchè il cavallo precipitato nel fosso si trovò incapace di muoversi; e così furono evitate serie conseguenze.

**La grave disgrazia del cap. Bellini.** — Lunedì mattina il generale Goiran in compagnia del suo aiutante di campo cav. cap. Vincenzo Bellini ritornava dalla passeggiata, quando giunti alla riva detta della *Paulatta*, presso il Giardino, il cavallo del capitano scivolò e cadde trascinando a terra il cavaliere. Il cavallo del generale allora si adombrò e scalpitando lasciò andare un potente calcio fra la testa ed il collo del capitano caduto fu un momento terribile. Il volto del ferito divenne cadaverico, mentre il san-

questo cuore, ripeteva la sconsolata, portando le scarne mani sul petto: Figlio mio, figlio mio! chi ti assisterà allora, chi ti curerà?... Ah andrai col pensiero a tua madre... ed io sarò lontana! Chi non morirebbe per te o figlio del mio cuore? Ma non morirò; no; il dolore è un'agonia senza poter morire.

E la infelice cadde mezza svenuta fra le braccia di quelli che le stavano intorno.

\*\*

E' trascorso già più di un anno. — Ahimè, come è ridotta la Teodora! osservava una delle vicine a una sua comare. E' uno scheletro addirittura: non apre mai bocca, non mangia, non è che in un piangere continuo che tutta la consuma. E' da molto tempo che non sanno nulla del figlio, e nessuno le può cavar di mente che non sia morto. Poverina! fa proprio pena vederla a quel modo.

(Continua).

Coti per falci, di Stefano Massariotto si trovano vendibili in Udine, via della Posta 16.

gue sgorgava copioso dalla larga e profonda ferita. Dai pietosi accorsi fu tosto trasportato all'ospedale militare ove dopo una giornata di indescrivibili patimenti morì munito dei conforti di nostra santa Religione.

I funerali ebbero luogo mercoledì sera e riuscirono solenni per il numeroso concorso di autorità civili e militari e di gran folla di popolo.

Il povero capitano lascia la moglie e due figli. Iddio gli doni l'eterno riposo.

**Pasian di Prato.**

**Gravissima disgrazia.** — Nel vicino paesello di Passons abitava un vecchio di 67 anni per nome Egidio Pittolo. Costui giorni sono se ne stava accatastando legna sopra un poggiuolo, quando appoggiatosi ad un'asse fradica precipitò da una altezza di 7 metri, riportando una grave ferita nella regione sternale. Il poveretto venne raccolto cadavere.

**Villalta.**

**I danni di un fulmine.** — Durante il temporale scatenatosi la notte del 20, un fulmine investì un gelso gigantesco, incendiò una capanna di legno e paglia adossata al gelso e lanciò venti alveari, cagionando ai fratelli Paron, affittuali di una casa colonica dei co. Della Torre, un danno di circa 300 lire. Fu vera fortuna se il fuoco non si appiccò ai caseggiati vicini.

**Remanzacco.**

**Fermo di contrabbando.** — Presso Orzano le guardie difinanza fermarono due sacchi zacchero estero del peso complessivo di 50 chili, che due contrabbandieri sconosciuti avevano abbandonato sul terreno appena veduta la forza.

**Cividale.**

**Sempre disgrazie.** — Martedì mattina una povera donna, certa Maria Cappello conduceva alla sua abitazione un carretto carico di mattoni, tirato da un cavallo. Nel salire una riva, i finimenti del cavallo si spezzarono ed il carretto incominciò a retrocedere. La donna tentò di fermarlo per dietro ma invece venne presa sotto e schiacciata malamente. Fu condotta all'ospedale ove versa in pericolo di vita.

**Gemona.**

**Rispetto ai morti.** — Con sentimento di sdegno e di nausea abbiamo letto sui giornali di questa settimana le atroci offese e i vili insulti, scagliati da sacrileghi quanto barbari scrittori alla sacra memoria del nostro indimenticabile Carlo Bonanni. Nemmeno i morti rispettano questi spudorati declamatori di educazione e civiltà. Proseguite pure o ignobili creature nell'empio compito: sappiate però che il vostro fango non arriverà mai a insudiciare una memoria intemerata e pura, ma ricadrà tutto su voi stessi a vostra maggior vergogna.

**Spilimbergo.**

**La disgrazia di un capitano.** — Un capitano d'artiglieria fu l'altro giorno gettato repentinamente a terra per un improvviso scarto del cavallo. Si temevano seri guai, ma buon per lui che se la cavò con alcune ferite non troppo gravi.

**Paularo.**

**Appropriazione indebita.** — Giacomo Tenil padre e figlio Giacomo, dal bo-

sco comunale recisero e tentarono di asportare 36 piante di alto fusto del valore di L. 900. Sorpresi dagli agenti forestali dovettero desistere dall'impresa.

**Tolmezzo.**

**Nuova Pala di altare.** — Nella vecchia chiesa di S. Maria di Centa venne inaugurata una bellissima pittura di altare, rappresentante San Valentino martire, lavoro eseguito dai bravi pittori udinesi fratelli Filipponi. Un bravo di cuore meritano i cattolici di Tolmezzo che con le loro offerte vollero decorare il tempio di questo capolavoro.

**S. Andrat del Judri.**

**Annegamento.** — La guardia di finanza Russo di questa brigata essendo al confine per servizio, volle portarsi nell'Judri per un bagno appena mangiato. Dopo mezzora i suoi colleghi lo trovarono nell'acqua cadavere.

**Orsenicco Inferiore**

**Vino che costa caro.** — Due divoti di Bacco, trovandosi a scarso di quattrini, penetrarono giorni sono inosservati nella cantina del sig. Achille Zanini per riempire senza permesso due fiasche di vino. Ma le fiasche diventarono fiasco, quando all'improvviso entrato l'agente del padrone e scoperti i due ladri, giunse ad arrestarne uno; mentre l'altro era riuscito a scappare. L'arrestato venne affidato alla custodia dei RR. Carabinieri. — Sembra che le sottrazioni di vino continuassero da qualche tempo.

**NOTE VOLANTI**

**Cavallette in Algeria.**

Da Costantina giungono notizie allarmanti sulla invasione delle cavallette, le quali minacciano di distruggere tutte le campagne del Sud dell'Algeria.

Storni densissimi di cavallette dopo aver invaso i territori militari cominciano ad invadere i territori civili.

Delle misure energiche sono state prese per lottare contro il terribile flagello.

A Biskra, una *convée* di 3200 cammelli è intenta a provvedere di combustibile i territori delle covate.

Gli indigeni sono occupati ad arare il suolo ed a raccogliere le uova.

Diecimila franchi sono stati messi a disposizione del generale di divisione per le prime spese occasionate dalla lotta.

La Commissione dipartimentale ha contratto un prestito di 200,000 franchi per far fronte alle spese della campagna.

Grazie a questi sforzi si spera di riuscire ad impedire la catastrofe agricola.

**L'uomo più vecchio del mondo.**

Io non l'ho mai visto né conosciuto ma ho letto essere egli non già una creazione di fantasia giornalistica che molte volte non ha nulla da invidiare a quella dei romanzieri alla *Ponson*, ma sibbene un animale ragionevole, più o meno, che mangia, beve, fuma e veste panni.

Si chiama Neah Raby, vive in un ospizio a Stilton (Stati Uniti) dove ha celebrato il primo aprile, il 127° anniversario della sua nascita.

A questa età che si potrebbe dire

preistorica, egli ha conservato la memoria in tutta la sua pienezza, tutta la lucidità del suo spirito e l'elasticità dei suoi muscoli.

Alcune affezioni della pelle e qualche dolore di capo, costituiscono tutte le malattie da cui è afflitto di tanto in tanto.

Il metodo ch'egli ha seguito per raggiungere tale longevità, è dei più semplici.

Egli si alza come tutti gli altri ricoverati dall'ospizio, di buonissima ora, si veste da solo, mette in ordine il suo letto e si reca a colazione. Generalmente non beve che latte e mangia pane secco. Qualche volta alterna il suo pane abituale con patate cotte nell'acqua, oppure fritte. Mai carne salata Mai alcun alimento caldo. Mai bevande spiritose. Al contrario fuma discretamente.

Passa la più gran parte del giorno nella sua camera, vive di ricordi, va a letto tardi e dorme tranquillamente.

Gli aspiranti ai cento anni possono prendere esempio, se pur credono che la longevità dipenda da un metodo speciale di nutrizione. Per me son d'avviso che l'unica maniera di viver molto sia quella di far continuare regolarmente... la respirazione.

**Strano fenomeno.**

Un negro del Sudan, che era stato condotto a Vienna da un viaggiatore africano fu colpito nello scorso autunno da una malattia nervosa.

Il medico, chiamato per curarlo, lo trattò col sistema elettrico.

Lacho — così si chiama il negro — ristabilì poco a poco la sua salute, ma dopo quattro mesi di trattamento la sua pelle divenne bianca come quella di un europeo.

Lacho presenta, oggi, il più stupefacente aspetto con la sua pelle candida e i suoi capelli crespi, le sue labbra tumide e la sua testa di negro.

Il caso ha eccitato l'interesse di tutti i circoli scientifici.

Il medico di Lacho assicura che il colore di qualunque nero si può cambiare col trattamento elettrico.

Perciò aspettiamoci quanto prima una Società industriale per l'imbiancamento dei negri.

**Quanto fieno si ha da un quintale di erba?**

Per le praterie naturali si può ritenere che un quintale di erba si riduca a

Kg. 30-32 di fieno nelle praterie asciutte  
 » 22-23 » » » umide  
 » 25-27 » » » medie

Quanto agli altri foraggi; erba medica, trifoglio incarnato, avena, lupinella ecc., si può ritenere che dallo stato fresco al secco si riducano di un quinto, il sorghetto, il panico ed il miglio di un quinto, la logliessa di una metà.

**Noterelle allegre**

**Dialogo.**

— Come va, Michele? — diceva un parroco ad un contadino.

— Come mai vuole che vada, reverendo. Per la povera gente la è sempre così, se si lavora si mangia.

— Non disperate, povero Michele, questo mondo è una valle di lagrime, ma nell'altro avremo tutti la nostra ricompensa.

— Ella ha un bel dire, signor arciprete, ma quando si è poveretti o'è poco da sperare, ed io credo che in cielo per me la bisogna procederà come in questo mondo, e, quando vi sarà anche là qualche cosa da fare, si dirà:

Michele, accendi il sole,  
 Michele, metti fuori la luna,  
 Michele, netta le stelle,  
 Michele, staccia la gragnuola,  
 Michele, gonfia le nuvole,  
 Michele, spara il tuono!

**Tra avvocato e cliente.**

— ... Vediamo, a me puoi confessare tutto: hai ucciso quell'uomo per sole dieci lire?

— No, per dodici.  
 — Neanche di che pagare l'avvocato.

**Il dottore e il malato avaro:**

— Voi non avete diminuito, mio caro, perchè come sapete la febbre nutrice.

Il malato dopo un istante di riflessione:  
 — E allora se nutrice non si potrebbe farla venire anche ai miei domestici?

**Dal dentista:**

— Dottore, dottore, i vostri denti finti mi fanno soffrire orribilmente.  
 — Ma signore è per imitar meglio i naturali.

**Al Caffè:**

— Cameriere, un wermouth.  
 — Con China?  
 — No, piuttosto... con Giappone.

**Un creditore si reca in casa del debitore:**

— Il signore non riceve, dice il domestico.  
 — Oh! non importa nulla; basta che dia...

Alla Corte d'Assise un birbone matricolato, già arrivato alla ottantina, si sente condannare a venti anni di lavori forzati.

Egli si alza e, con aria commossa, esclama:

— Grazie, signor Presidente. Non avrei mai sperato di vivere tanto tempo!

**Una risposta arguta.**

Uno dei grandi oratori francesi, il Fléchier, era figlio di un bottegaio, ma col suo ingegno aveva fatto dimenticare i suoi umili natali.

Un monsignore un giorno gli rimproverò la bassezza della sua nascita.

Il grande oratore senza scomporsi gli rispose:  
 — Monsignore, fra voi e me c'è questa differenza, che se voi foste nato nella bottega di mio padre ci sareste ancora.

**Notizie di Agricoltura.**

**Potatura verde della vite.**

Tre sono le operazioni: *spollonatura, scacciatura, e castrazione.*

La *spollonatura* è la soppressione dei germogli che nascono sul ceppo e su ogni altra parte del legno vecchio. Essa è necessaria perchè tali germogli sono succhioni di rapido e vigoroso sviluppo che danneggiano

gli altri uviferi nonchè i tralci che dovranno servire per la potatura dell'anno venturo. Questa operazione si deve eseguire prima che i germogli abbiano preso molto sviluppo, onde non danneggiare con forti fecite la vite. Fatta eccezione solo in casi particolari.

La *spollonatura* è bene farla anche agli alberi, specialmente se associati alla vite.

La *scacciatura* è la soppressione dei germogli del capo a frutto che non portano uva e che sono *bastardi*. Anche questa bisogna farla per tempo e solo nei casi che si creda opportuno o per dare aria e luce, o per non lasciar sperdere inutilmente materiale nutritivo ove la vite ne abbisogni.

La *castrazione* è la cimatura anticipata, ossia la soppressione della punta del germoglio che porta uva. Pure questa operazione si fa in maggio; però non si deve aver troppa fretta di eseguirla se non quando i germogli hanno raggiunto uno sviluppo da poter lasciare non meno di cinque foglioline, interamente aperte, sopra l'ultimo grappolino d'uva.

Tutte tre queste operazioni si possono eseguire con la sola mano dell'uomo, e possibilmente prima della fioritura dell'uva; *prima*, perchè nel tempo della fioritura non si devono assolutamente toccare le viti neppure alle radici; e perchè farla dopo sarebbe troppo tardi ed infine per eseguire in questa maniera una specie di salasso alla vite tanto utile per combattere la *colatura* dell'uva. Anzi per meglio combattere questa *colatura* si usa un'apposita operazione che vien chiamata *anellatura* o *incisione anulare* che si eseguisce pochi giorni prima della fioritura. Questa operazione consiste nel fare una piccola ferita, con apposite tenaglie, nel tralcio teso a frutto, subito al di là dei getti che verranno destinati il prossimo anno a frutto. Non del tutto infruttuoso è anche l'eseguire un taglio, con le forbici

che si adoperano per la potatura, alla punta dei tralci, in modo che questi mandino fuori dell'acqua.

Con queste pratiche si riesce a salvare molta uva, che dopo essere nata va perduta all'epoca della fioritura, o per troppa abbondanza di umori o per troppa parte acquosa.

**Concimazione dopo il primo taglio.**

Chi non avesse concimato in autunno od in primavera, o non avesse concimato a sufficienza, può benissimo farlo nei suoi prati *subito* dopo il primo taglio; e certamente lo farà con successo.

**Per conservare i fusti vuoti.**

Vuotati e purgati bene da ogni feccia mediante accurate lavature si colino e asciugano bene riempendogli dopo di fumo di zolfo turandogli ermeticamente. Buona cosa sarebbe il ripetere la zolforazione almeno ogni tre mesi.

**Pompe e solforatrici premiate e brevettate del rev. Candeo** nonchè zolfo e solfato di rame; il tutto a prezzi convenientissimi, si trova presso la succursale dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto in Udine, via della Posta 16.

**Corriere Commerciale**

**Grani e commestibili.**

*Nella nostra piazza.*

Frumento (fuori piazza) da L. 24.75 a L. 25.25 al quintale.

Segala (fuori piazza) da L. 20.75 a L. 21.—

Avena (fuori piazza e schiava di dazio) a L. 20.50.

Granoturco da lire 11.40 a lire 12.50 l'ettolitro.

Cinquantino da lire 10.— a lire 10.80 l'ett.

Sorgorosso a lire 7 l'ett.

Uova (alla dozzina) da lire 0.68 a lire 0.66.

Burro da lire 1.80 a lire 2.30 il chilogramma.

Asparagi a lire 0.40, 42, 45, il chilogramma.

Pomi di terra freschi da lire 0.25, a 0.30.

Fragole a lire 1.50 il chilogr.

Riso I.a qualità a lire 39.— di II.a qualità a lire 30.— in media.

Lardo vecchio salato da lire 1.80 a lire 2.00.

Oche novelle al chilogr. da lire 0.75 a 0.85.

Galline al chilogr. da lire 1.05 a lire 1.10.

Legna tagliata forte da lire 1.95 a lire 2.— il quintale.

Legna in stanga da lire 1.55 a lire 1.60 il quint.

Carbone I.a qualità da lire 6.50 a lire 6.75 il quint.

Carbone II.a qualità da lire 6.— a lire 6.25 il quint.

Formelle di scorza al cento da lire 2.— a lire 2.05.

*Nelle altre piazze.*

La calma è la nota dominante dappertutto. Quando il tempo è bello tutti gli agricoltori attendono ai lavori della campagna e quindi gli acquisti si limitano ai bisogni del momento.

I prezzi del granoturco rimangono invariati, l'avena si mantiene molto ricercata, il frumento ha un aumento di 20 a 25 centesimi,

A Rovigo il frumento fino arriva a lire 25.30 l'ettolitro.

A Verona a lire 25.10 l'ett.

A Bologna a lire 26 l'ett.

La segala è a prezzi normali dappertutto, notato però il rialzo già avuto.

Il riso è ritornato come prima.

A Verona il risone nostrano è da lire 23.50 a lire 24, il riso mercantile da lire 36.75 a lire 37.75, quello più basso da lire 33.25 a lire 33.75.

A Treviso il risone nostrano da lire 21.75 a lire 22.50, il riso fino da lire 39.50 a lire 41 il quint.

**Bestiame e carni.**

Diamo i prezzi delle carni, non essendovi oggi altro dato importante:

Carne di bue a peso vivo al quint. lire 75

> di vacca > > > 60

> di vitello a p. morto > > 80

> di pecora > > > 70

*Nelle altre piazze.*

Se nell'altra settimana i capi di lavoro erano trascurati, in questa invece furono ricercati, come ricercati sono anche i capi d'allevamento. Come pure in generale la carne segna un aumento.

A Sacile i buoi da carne furono venduti da lire 110 a lire 122 peso netto, le soriane da lire 112 a lire 115 i vitelli da lire 60 a lire 70. — I maiali da allevare sono in ribasso.

**Foraggi.**

L'aumento dei nostri mercati nella scorsa ottava, non è stato differente da quella precedente, e quindi non ha apportato nessuna variazione nei prezzi.

Ecco come si quotò al quint. il fieno venduto sul piazzale fuori porta Po-scolle, nella ottava:

Fieno nostrano da L. 7.20 a 7.50

> alta > > 6.50 > 7.—

> bassa > > 6.— > 6.50

Paglia > > 3.— > 3.50

Erba Spagna > > 7.50 > 8.—

**Foglia e bachi da seta.**

La foglia con poche giornate calde si è bene sviluppata dappertutto, e, quantunque si avrà certamente scarsità anche perchè i bachi allevati sono molti, tuttavia non vi sarà grande carestia.

Nella nostra piazza i prezzi odierni sono in scala da cent. 12 a 25 al chilogramma, senza bacchetta.

I bachi da seta procedono bene, sono già sulla terza muta ed in qualche luogo vanno a dormire della quarta. Quà e là però vi è qualche punta di caleino...

Sull'andamento delle campagne ecco cosa comunica il Ministero d'agricoltura per il periodo dal 10 al 20 maggio.

Il bel tempo e le temperature sufficientemente elevate degli ultimi giorni di questa decade furono molto favorevoli alle campagne. La prima fienagione è stata compiuta nelle migliori condizioni ed ha dato un prodotto buono e ben stagionato; l'allevamento dei bachi da seta continua regolarmente, il frumento ha messo la spiga ed è assai promettente dovunque. Si hanno buone notizie delle viti che già hanno messo i grappoli e che, in generale, sono belle ed immuni da invasioni parassitarie; ad esse si applicano con diligente cura, i trattamenti preventivi. In alcune località delle provincie di Benevento e di Basilicata si ebbero notevoli danni per temporali grandinate ed alluvioni.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Mercati della ventura settimana.**

Giorni	Di animali	Di merci derrate
LUNEDI 29 s. Agostino v.	Tolmezzo, Vittorio.	Tarcento, Tolmezzo, Maniago, Palmanova, Valvasone, Buia, Azzano X, Gorizia, Ajello, Rivignano, Vittorio.
MARTEDI 30 s. Paolo della C.	UDINE, Spilimbergo, Martignacco.	Udine, Codroipo, Motta di Livenza, Gradisca.
MERCOLEDI 31 Ss. Canzio e c.	UDINE, Mortegli., Oderzo.	Tarcento, Palmanova, Latisana, S. Daniele, Oderzo, Cormons.
GIOVEDI 1 † Corpus Domini.		
VENERDI 2 s. Angela Merici	Gemona, S. Vito al Tagliam. Cervignano, Conegliano.	Tarcento, Palmanova, S. Vito al Tagl., Bertiole, Cormons, Conegliano, Gemona.
SABATO 3 s. Ubaldo vesc.	Pordenone, Motta di Livenza, Buttrio, Belluno.	Udine, Cividale, S. Daniele, Pordenone, Gorizia, Gradisca, Motta di Livenza, Belluno.
DOMENICA 4 s. Quirino v.	Tempo probabile in settimana: Meno passeggiere burrasche, abbiamo belle giornate e caldo.	

Udine, 1899 — Tipografia del Patronato.

**AGRICOLTORI**

provvedetevi subito di **zolfo, solfato di rame — Pompe e zolfatrici — Concime completo** — formula speciale per il granoturco, da spargersi al momento delle rincalzature — presso l'**Agenzia Agraria Friulana** dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto, in Udine via della Posta N. 16.

La suddetta AGENZIA ha pure aperte le sottoscrizioni per le **Scorie Thomas — Formule Solari e Superfosfato minerale** per consegna autunnale.

**Sollecitare le inserzioni per godere i maggiori vantaggi.**

Annuncio  
Direzione  
nel corn  
pagina  
gina 20.  
LE II  
S  
E' da  
coltura e  
monumen  
che tenn  
all'apert  
in Como.  
posito un  
"Popolo  
gere in  
giorni d  
di sabato  
— veng  
role che  
quanto l  
l'onore  
"Se  
è stata l  
morente  
del seco  
Ecco  
del po  
noi tro  
quattro  
è il sec  
che è  
decimon  
la quar  
ancora  
quattro  
bugie e  
osate d  
che si  
libera  
osate d  
domani  
condan  
quando  
persegui  
espriere  
nel ter  
forza l  
si viet  
i giorn  
del do  
lare, i  
bestial  
zione  
vedime  
il pop  
gitto  
e s't  
piange  
e lo d  
si fan  
in ten  
Massim  
di ric  
caris?  
poesia  
l'iper  
nimis  
E  
venite  
una g  
nostr  
a Ma  
l'em  
con p  
miser  
nostr  
tasso